

Sus.

Mora... mora... chi v'offende, (*contraffacendo*E chi insidia a voi l'onore. *il Conte*)

Fuor la spada, l'empio cada...

Quest'oggetto a voi d'orrore,

Questo paggio sciagurato

Là celato - eccolo qua.

Immolatelo, signore,

Ei non merita pietà.

CON.<sup>e</sup>Tu! Ma come?... Ah forse teco... (*il Conte entra*

Sus.

Là guardate chi era meco. *nel gabinetto*)CON.<sup>e</sup>

Ah Susanna quant'angoscia!

Sus.

State allegra in salvo è già (*segnando la fin.*)CON.<sup>e</sup>

Arrossisco, son pentito:

Deh perdona, o moglie amata!

CON.<sup>a</sup>

Troppo fui, signor marito,

Troppo offesa ed oltraggiata...

CON.<sup>e</sup>

D'amor figlia è gelosia:

Moglie mia, perdon, pietà.

CON.<sup>a</sup> E Sus.

Tanta insana gelosia!...

Non si merita pietà.

CON.<sup>e</sup>

Ma quel paggio là celato?

CON.<sup>a</sup> (*disinv.*)

Era scherzo, vel dicea.

## SCENA XVII.

*Una musica campestre s'avvicina. Poi FIGARO, Vassalli e Vassalle che si avanzano rispettosamente e festosi verso il Conte. FIGARO alla lor testa con velo bianco sulle braccia.*

## CORO

Omaggi, laudi, onor

Al nobile signor,

Che in sua virtù e pietà

Al dritto rinunziò di fiere età.

Dritto che sì oltraggiò

Sinor beltà.

Omaggi, laudi, onor

Al nobile signor;

A sua virtù e pietà.

CON.<sup>e</sup>

Mi spieghi signor Figaro...

FIG.

Prontissimo eccellenza.

È questo velo il simbolo,

Signor, dell'innocenza;

E voi, conte degnissimo,

Compare e protettore,

La sposa mia degnatevi

Fregiar di tanto onore:

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8

Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

KODAK Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000

Kodak

LICENSED PRODUCT

Blue

Cyan

Green

Yellow

Red

Magenta

White

3/Color

Black

LE NOZZE  
*di Figaro*

MELODRAMMA COMICO  
IN DUE ATTI



*Milano*

PER GASPARE TRUFFI

M. DCCC. XXXVIII

LE NOZZE  
DI FIGARO

Melodramma Comico

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNEVALE 1838



Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XXXVIII

LB. 0279. b1

00450

**PERSONAGGI**

**ATTORI**

Il Conte d'ALMAVIVA.      Sig.<sup>r</sup> PEDRAZZI FRANCESCO.  
La CONTESSA, moglie di lui.      Sig.<sup>a</sup> SACCHI MARIETTA.  
FIGARO.      Sig.<sup>r</sup> BADIALI CESARE.  
SUSANNA, promessa a Fi-  
garo.      Sig.<sup>a</sup> SCHOBERLECHNER SOFIA.  
CHERUBINO, paggio del  
Conte.      Sig.<sup>a</sup> BRAMBILLA MARIETTA.  
Don BASILIO, Maestro di  
Musica.      Sig.<sup>r</sup> LUZIO GENNARO.  
Don PASQUALE, Intenden-  
te del Castello.      Sig.<sup>r</sup> LEONI CARLO.

**CORI E COMPARSE**

Vassalli e Vassalle - Gente della Casa del Conte  
Guardie del Conte - Cacciatori - Paggi - Domestici - Sendieri.

*La scena è nel Castello del Conte.*

---

Parole del Sig. GAETANO ROSSI.  
Musica del Maestro Sig. LUIGI RICCI.

---

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione  
dei Signori  
CAVALLOTTI BALDASSARE e MENOZZI DOMENICO.

**NOTA**

**DELLE FESTE DA BALLO**

DOMENICA	25	Febbrajo	Dopo l'Opera.
MERCOLEDÌ	28	detto	detto
VENERDÌ	2	Marzo	detto

Maestro al Cembalo  
 Sig. PANIZZA GIACOMO.  
 Altro Maestro in sostituzione al sig. Panizza  
 BAJETTI GIOVANNI,  
 Primo Violino, Capo e Direttore d'orchestra  
 Sig. CAVALLINI EUGENIO.  
 Altri primi Violini in sostituzione al sig. Cavallini  
 Signori CAMINATI GIOVANNI = MIGLIAVACCA ALESSANDRO  
 Capi dei secondi Violini a vicenda  
 Signori BUCCINELLI GIACOMO = ROSSI GIUSEPPE.  
 Primo Violino per i Balli  
 Sig. DE BAYLLOU GIUSEPPE.  
 Altro primo Violino in sostituzione al sig. De Bayllou  
 Sig. MONTANARI GAETANO.  
 Primo Violoncello al Cembalo  
 Sig. MERIGHI VINCENZO.  
 Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi  
 Sig. GALLINOTTI GIACOMO.  
 Primo Contrabbasso al Cembalo  
 Sig. LUIGI ROSSI.  
 Prime Viole  
 Signori MAINO CARLO = TASSISTRO PIETRO.  
 Primi Clarinetti a perfetta vicenda  
 Signori CAVALLINI ERNESTO = COBRADO FELICE.  
 Primi Oboe a perfetta vicenda  
 Signori YVON CARLO = DAELLI GIOVANNI.  
 Primi Flauti  
 per l'Opera pel Ballo  
 Sig. RABONI GIUSEPPE. Sig. MARGORA FILIPPO.  
 Primo Fagotto  
 Sig. CANTÙ ANTONIO.  
 Primo Corno da caccia Altro primo Corno  
 Sig. MARTINI EVERGETE. Sig. GELMI CIPRIANO.  
 Prima Tromba  
 Sig. ANTONIO MACHAN.  
 Arpa  
 Sig. REICHLIN GIUSEPPE.

Istruttore dei Cori      Direttore dei Cori  
Sig. CATTANEO ANTONIO.      Sig. GRANATELLI GIULIO CESARE.

Editore della Musica  
Sig. GIOVANNI RICORDI.

Suggeritore  
Sig. GIUSEPPE GROLLI.

Vestiarista Proprietario  
Sig. PIETRO ROVAGLIA e COMP.

Direttore della Sartoria  
Sig. COLOMBO GIACOMO.

Capi Sarti  
*da uomo*                      *da donna*  
Sig. FELISI ANTONIO.      Sig. PAOLO VERONESI.

Berrettonaro  
Signori ZAMPERONI FRANCESCO e figlio.

Fiorista e Piumista

Signora GIUSEPPA ROBBA.

Esecutori degli attrezzi

Signori ROGNINI e ZANNINI.

Macchinista

Sig. GIUSEPPE SPINELLI.

Parrucchieri

Signori BONACINA INNOCENTE = VENEGONI EUGENIO.

Appaltatore dell'Illuminazione

Sig. GIOVANNI GARIGNANI.



SCENA I.

Stanza i cui dipinti sono appena terminati. — Alcuni mobili confusamente collocati. — Una sedia da riposo nel mezzo. — Due porte laterali.

*I DOMESTICI, le CAMERIERE ed altre donne che arrivano e stanno osservando le pitture, i mobili, poi D. PASQUALE.*

CORO Vaghe, ammirabili quelle pitture!  
Bei gruppi e simboli delle figure!  
Spira ne' mobili fina eleganza:  
Ottimo gusto tutto ordinò;  
E questa gotica deserta stanza  
D'Imene in reggia Amor cangiò.  
Ed è per Figaro sì bel soggiorno;  
Tutto per Figaro: è il suo gran giorno.  
Ei del padrone è il favorito....  
Uomo di Figaro più fortunato,  
E ben lo merita, dar non si può.

PAS. Il favorito quella figura!  
E per quai meriti, per qual bravura?  
Ma ya giustissimo. Bella consorte,  
Un padron giovine... che già si sa!..

CORO Un po' di satira. Bravo!.. ah... ah!

PAS. Un dì premiavansi il prode, il forte,  
Le gesta eroiche, la fedeltà.

CORO I Mori andarono: or altra età.

PAS. { Ora un buffone, un ex-barbiere,  
In auge è un Figaro... non vo' più in là.  
CORO { Ora amor domina, regua il piacere,  
Ci vuole un Figaro...  
FIG. (*di dentro*) Per qua... per qua.  
CORO Eccolo... Figaro. (*volgendosi*)

## SCENA II.

FIGARO precede alcuni servi che portano sulle spalle  
varj mobili.

FIG. (*al Coro*) Piano, abbassate. (*ajutando i  
facchini a deporre i mobili*)  
Buon giorno, amici. - Che non guastiate.  
CORO Ma che bei mobili!  
FIG. Che dite? Ah! ah! (*mostrando il  
fregio che deve ornare un padig'ione*)

Sull'alto del mio talamo  
Brilli trofeo d'onore!  
L'antica insegna celebre  
Una lanterna e un core.  
Sulle nuziali piume  
Della ragione il lume  
Se ognun sapesse accendere  
Godria felicità.  
Taluni a un fallo pratico  
Spesso soggetti vanno:  
Entran nell'altrui camere  
Senza saper che fanno;  
Del loro inganno a toglierli  
La mia lanterna è là;  
Se ognun sapesse accenderla  
Godria felicità.  
PAS. Nuova è l'idea del simbolo  
CORO Che poni al letto in fronte.

FIG. È un parto del mio genio.  
Volea pensarci il conte,  
Ma... (*s'ode da lontano suono di caccia*)  
PAS. E CORO Inver!... Di caccia i suoni.  
Ritornano i padroni...  
Il Conte e la Contessa.  
FIG. Oh! verso qua s'appressa...  
L'illustre mio compare  
Mi viene ad onorar.  
CORO E PAS. Un più gentil compare  
Difficile è a trovar.

## SCENA III.

Il CONTE e la CONTESSA in abito da caccia con seguito.

FIG. PAS. E CORO Eccellenze... Eccellenze.  
CON.<sup>e</sup> Per te sorto è il giorno omai,  
Caro Figaro, d'Imene:  
Possessor del vago bene,  
Nell'ebbrezza dell'amor,  
Di tue gioie tu non sai  
Quanto esulti questo cor.  
FIG. Oh! lo credo.  
PAS. E CORO Ben si vede.  
CON.<sup>a</sup> Quel contento ch'io provai, (*a Fig.*)  
Che il mio ben rapiva allora,  
Per Susanna, per te mai  
Non si possa mai cangiar.  
Di lei sola tutto ognora,  
Mai d'amarla non cessar.  
FIG. Non v'è dubbio.  
CON.<sup>e</sup> Tutto pronto,  
Don Pasqual, fia per la festa?  
PAS. Tutto è pronto per mio conto.  
CON.<sup>e</sup> E tu Figaro t'appresta.  
FIG. Figuratevi, signore!...

CON.<sup>c</sup> Non ci mancan più tant' ore  
 FIG. Io le conto.  
 CON.<sup>a</sup> E poi la festa:  
 Danze... canti, fuochi, incanti...  
 TUTTI Che piacere allor sarà.

CONTE CONTESSA

(Oh conosco, sì rammento) (Ah conosco, sì rammento)  
 L'ansia, i palpiti, i desiri L'ansia, i palpiti, i desiri  
 Di tal giorno di deliri, Di quel giorno di deliri,  
 Il più bello dell'amor.) Il più bello dell'amor.  
 Complimenti, o bel compare, Ma in lui ch'amo già scemato  
 Te ne fo con tutto il cor. Io travedo il primo ardor.)  
 (Ah! quel birbo fortunato Complimenti, o mio compare,  
 Di qual ben fia possessor!) Io vi fo con tutto il cor.

FIG. CORO

Eh so ben di quel momento Già vicino è il bel momento  
 L'ansia, i palpiti, i desiri. Che corona i tuoi desiri,  
 So che è giorno di deliri, Lieto giorno di deliri,  
 Il più bello dell'amor. Il più bello dell'amor.  
 E Susanna... e tai compari Vaga sposal.. tai compari...  
 Qual contento!.. quant'onor. Qual tesoro! quant'onor!  
 Son davvero fortunato! Viva, o sposo fortunato,  
 Grazie, grazie a sì buon cor. E la bella del tuo cor.

(il Coro parte)

CON.<sup>c</sup> Ma la sposa dov'è?  
 PAS. (Questa gli preme.)

CON.<sup>a</sup> Tornata forse ancora  
 Dalla città non fia. Ve la inviai  
 Onde osservar se, come già ordinai,  
 Eran pronti e al model gli abiti miei,  
 E quei che preparar feci per lei,  
 Con varie altre galanti bagattelle,  
 Mio regalo a sue nozze.

CON.<sup>c</sup> Brava.  
 FIG. Oh! brava,  
 Generosa padrona.

CON.<sup>c</sup> Mio piacere  
 Fu l'imitarvi in questo.

CON.<sup>a</sup> Io vado intanto un poco a riposarmi. (parte)  
 CON.<sup>c</sup> Ed io un po' di toilette. (s'avvia)  
 FIG. Eccomi. (per seguirlo)  
 CON.<sup>c</sup> In oggi  
 Ti lascio in piena libertà.

FIG. E domani?  
 CON.<sup>c</sup> Domani parleremo. - Don Pasquale,  
 Mandate Don Basilio alle mie stanze.

PAS. Subito. (Qualche intrico a combinare).  
 CON.<sup>c</sup> (Oh Susanna!..)

FIG. Signore... (inchinandosi)

CON.<sup>c</sup> Addio compare. (parte)

PAS. Compare! (parte)

SCENA IV.

FIGARO solo.

FIG. E quel maligno sorrisetto (osservando)  
 Quasi di scherno?... eh! val badarci... (dietro Pas.)  
 VOCI (di dentro) Evviva  
 Susanna!...

FIG. È già tornata. Oh cara!.. e viene  
 A me tosto... (guarda verso la porta)

CORO (vicino) Susanna!... Viva!

SCENA V.

SUSANNA preceduta, accompagnata da Donzelle, Domestici.  
 Uno di questi porta uno scatolone.

SUS. (entrando) Amici,  
 Grazie.

FIG. Susanna mia! (correndo a lei)

SUS. Mio caro. Alfine  
 Oggi tu... io... per sempre! quivi... oh Dio,  
 Lasciami respirar. Già la mia testa,  
 Il core... i sensi miei...

Io non sono più io.

FIG. Che fu? che sei?

Sus. *(esult.)* Or non sono più mortale,  
Fra mortali non soggiorno:  
Io ne' cieli in sì bel giorno  
Trasportata son senz' ale,  
Dei piaceri e dell'amor,  
Co' pensieri e col mio cor.

FIG. Cara, cara, è un idolino  
Tutto spirito e tutta amor.

CORO Delle nozze sul mattino  
Giovin core è tutto ardor.

*(Susanna ad un tratto dalla emozione passando  
alla vivacità, spiega un abito tutto elegante,  
e lo mostra a Figaro.)*

Sus. Per la danza ecco svelto abitino;  
Questo in capo gentil fiorellino,  
Là battendo le mie castagnette  
Il fandango con te ballerò.  
Oh misteri soavi d'amore!  
Quale sposa felice io sarò!

FIG. E CORO

D'ogni vezzo a te prodigo amore  
Del suo foco il tuo core animò. *(Coro esce)*

FIG. Cara, cara Susanna!

Sus. Ehi! ehi!

FIG. Guarda, e scegliam d'accordo il loco  
Pel talamo nuzial.

Sus. *(fissando Fig.)* In questa stanza?

FIG. Ma sì.

Sus. Chi te l'ha detto?

FIG. Il padron che la cesse, e che la fece  
Per noi così abbellir espressamente.

Sus. Espressamente!... Detto ottimamente...

Ma in questa stanza no.

FIG. Perchè?

Sus. Se vuoi  
Dormirci solo... allora sei padrone.

FIG. Solo?... e ti sposo. Ma qual mai ragione?

Sus. Una... e forte... ti basti.

FIG. Io non capisco.

Sus. Meglio per te.

FIG. Ma qui?..

Sus. No... no.

FIG. Impazzisco...

Qual capriccio!

Sus. È buon senno.

FIG. *(impazientandosi)* Ma Susanna...

Sus. Ma Figaro... *(contraffacendolo)*

FIG. Sii buona.

Vien qua: osserva, ragiona, e dimmi poi  
Se v'è stanza più comoda per noi.

Là vicina è la padrona:

Chiama e suona il campanello;

E tu appena senti quello

E in due salti sei di là.

E così del nobil conte

La chiamata appena io sento,

Lesto lesto in un momento

A' suoi cenni io son di già.

Sus. Dar si può che il nobil conte

Chiami un giorno di buon'ora:

A' suoi cenni corri allora,

E ti manda alla città.

Siamo ancor di buon mattino,

E tu vai pel tuo cammino:

La padrona ancora dorme,

Tutto tace, io resto quà.

Per ischerzo il nobil conte  
Qui in due salti...

FIG. (colpito) Ferma là.

FIG. Oh quanto stolido

Fu il mio consiglio!

In qual periglio

Correa da me!

Non è un affare

*Pour badiner*

Sus. Diventi pallido?

Agrotti il ciglio?

Non v'è periglio

Ridi con me.

Quest'è un affare

*Pour badiner*

FIG. Dunque il conte?

Sus. È innamorato

Della tua futura sposa.

FIG. (con caldo) Te l'ha detto?.. avrebbe osato?..

Sus. Un suo pari e che non osa?

FIG. E chi sa quant'oserà?

a 2. Ma con noi da far l'avrà.

a 2

Se uniti a difesa

Del forte staremo,

Del Conté l'impresa

L'assalto non temo;

Chi sogna vittoria

Deluso ne andrà;

E nostra la gloria,

La lode sarà.

(partono insieme)

## SCENA VI.

CHERUBINO dall'altra porta entra ansante.

CHE. Susanna... Ohimè... non c'è. La padroncina  
Non è per or visibil. Se non trovo  
Chi m'interceda presso il Conte... Oh Dio!  
Doman lasciar qui deggio la Giannina,  
La... la buona adorata padroncina...  
Più d'ogni altro... di tutto... io piangerei.  
Composi... e dedicar io le vorrei  
Una canzone... Oh se il bravo Maestro (cava  
dal seno un foglietto)  
M'accompagnasse! (comincia il canto della canzone)

## SCENA VII.

SUSANNA con un abito, una cuffia da notte, un nastro,  
e CHERUBINO.

Sus. (si ferma, ascolta un poco e si avvanza) Bravo  
Il gentil Cherubino!  
E per qual bella è fatta?  
CHE. Io la destino  
Alla... Ah che tieni là?  
Sus. L'abito smesso  
E la cuffia di notte, e il roseo nastro (con malizia)  
Che cinse il collo ancor più roseo della...  
CHE. Padroncina mia bella.  
Ah quel nastro!..

SUS. *(volendo riprendergli il nastro)* Oh follia!

Tosto quel nastro.

CHE. La mia vita in pria.

In cambio tien questa canzone. Addio. *(fug-*

SUS. Ma, Cherubino... *gendo da lei è già sulla porta)*

CHE. *(torna atterrito)* Oh Dio!..

Son morto. Il Conte.

SUS. *(agitata)* Il Conte... or... qui... Se mai...

Ah... *(si mette avanti Cherubino, cercando celarlo).*

## SCENA VIII.

Il CONTE, SUSANNA e CHERUBINO nascosto.

CON.<sup>e</sup> Susanna, *(osservandola)* Cos' hai?

E quale agitazione? *(viene avanti)*

SUS. La mia riputazione...

CON.<sup>e</sup> Una parola.

Sappi...

SUS. Signor... So assai...

CON.<sup>e</sup> Ti offria... *(siede sulla gran sedia)*

SUS. Grazie; non voglio

Niente da voi. Sol che partiate...

CON.<sup>e</sup> *(alzandosi e correndo per prenderle la mano)* Ed io,

Cara... *(di dentro)*

BAS. Figaro.

SUS. *(agitata)* Oh Dio!

Don Basilio.

CON.<sup>e</sup> *(fremendo)* E costui...

SUS. *(smaniosa)* S' ei qui vi trova..

CON.<sup>e</sup> Va... non entri.

BAS. *(vicino)* Susanna.

SUS. Eccolo... e adesso?

CON.<sup>e</sup> Io là per or mi celo.

SUS. *(E Cherubin?)* *(atterrita)*

CON.<sup>e</sup> Ch' ei parta tosto.

SUS. *(Oh Cielo!)* *(Il Conte*

*va per ascondersi dietro la gran sedia. Susanna de-*  
*stramente passa avanti fra Cherubino e il Conte.*  
*Cherubino abbassandosi si gira, e leggermente si*  
*adagia sopra la gran sedia. Susanna lo nasconde*  
*coll'abi'o, stendendolo su lui.*

## SCENA IX.

DON BASILIO sulla porta, allungando il collo,  
e osservando. I precedenti.

BAS. Sola?

SUS. Sola.

BAS. *(avanzando)* *(Tanto meglio.)*

SUS. *(seria)* E restar io voglio sola.

BAS. Pace e gioja, o mia figliuola!

Io di Figaro cercava,

Perchè il Conte il domandava;

Poi... carina... una parola

Mi capite?... v' ho da far.

SUS. Vi pregai lasciarmi sola,

Da voi niente vo' ascoltar.

BAS. Da me niente? — eppure anch' io

Schiavo son del cieco Dio.

Ardo già...

SUS. *(non potendo contenersi dal ridere)* Misericordia!

BAS. Vi spavento? Ma scherzava,

Ch' io mai più rivaleggiava

Con padron sì ricco e bello;

E poi so che preferito

Gli è un ardito sbarbatello,

Un paggetto...

SUS. Cherubino?

BAS. Cherubino! ho colto il vero!

SUS. (con collera) E che osate, menzognero?

BAS. Menzogner! e la canzone

È per voi, o la Contessa?

E le occhiate appassionate,

E i sospir che volge ad essa?

Guai se il Conte lo sorprende,

Se lo prende il suo furor.

CON.<sup>e</sup> Ch'ei ne tremi!

BAS. (colpito e inchinandosi) Oh... mio signor!

SUS. (spaventata) Ah... monsignor!

CON.<sup>e</sup> Olà dal mio castello

L'ardito sia scacciato.

L'indegno ha cimentato

Già troppo il mio rigor.

BAS. Scusatemi, Eccellenza.

SUS. Signore, è un vile inganno.

Ohimè il terror... l'affanno...

Mancar mi sento il cor. (quasi vacillando)

CON.<sup>e</sup> E BAS. Ah le vien mal, soccorrerla...

Pian piano qua adagiamola.

Quanta beltà!

SUS. (riavendosi e con forza) Scostatemi.

Signor, voi rispettatevi; (al Conte)

E voi mi fate orror. (a Basilio)

CON.<sup>e</sup> Susanna mià, deh calmati,

E sgombra quel terror.

BAS. Fidatevi, calmatevi,

Securo è il vostro onor.

Signor, fur dubbii semplici

I miei sul bel paggetto.

SUS. Calunnie son dei perfidi.

CON.<sup>e</sup> Conosco il suo protetto. (amaramente)

Non è la prima volta

Ch'ei desta il mio furor.

BAS. Oh!.. oh!

SUS. Mi batte il cor!

CON.<sup>e</sup> Ier la Giannina io visito

E chiusa n'è la porta.

Picchio, ripicchio... ell'apremi

Ansia, smarrita e smorta;

M'insospettisco un poco,

Esamino ogni loco,

Sollevo cheto, cheto

Del tavolo il tappeto,

E chi v'è sotto?... (volendo presentare l'azione)

CHE. E SUS. Ohimè! alza l'abito, e scopre Che.)

CON.<sup>e</sup> Egli medesimo! (sorpreso)

BAS. (ridendo) Oh veh!!

CON.<sup>e</sup> E BAS. (a 4) SUS. E CHE.

Equal combinazione, (Fatal combinazione)

Più bella forse ancor. Io tremo tutt'ancor.)

Savissima Susanna, Ah l'apparenza inganna

Model di fe' e candor! Intatto è il mio candor.

Beltà che non inganna

Non si trovò finor. Oh povera Susanna

Chi viene in tuo favor?

CON.<sup>e</sup> (con forza tirando avanti Che.)

Ma tu, tu picciol demone...

CHE. Punitemi, Eccellenza,

Se reo volete credermi;

Ma onore all'innocenza. (segnando Sus.)

Io stava qui pregandola

Cercarvi il mio perdono:

Tremai venir veggendovi,

E allora mi nascosi;

Voi poi cercaste ascondervi,

Qui pian allor mi posi.

CON.<sup>e</sup> (a Sus.) E quel ch'io ti dicea

Così potea sentir.

CHE. Facea quant' io potea,  
Signor, per non udir.

CON.<sup>e</sup> Io fremo... io vo'... *(si sente un campanello di*

SUS. Chi suona? *dentro)*

Domanda la padrona...

A lei... a lei...

CON.<sup>e</sup> Non facciasi

Per or pubblicità.

CONTE

SUSANNA

Silenzio, prudenza, Giudizio per ora: Poi tanta imprudenza Più in chiaro verrà. Più dolce in allora Vendetta sarà.	Silenzio, prudenza, Freniamci per ora. La nostra innocenza Già in chiaro verrà. Più bello in allora Trionfo si avrà.
---	---

*(poi con impeto a Che.)* *(poi con impeto a Bas.)*

Di tutte le belle Galante sfacciato, Diviso da quelle Or vanne soldato; E guai se il domani Qui ancor ti vedrà.	Tu, vecchio mammone, Io voglio insegnarti A far lo spione: Graffiarti, spellarti... Son troppo in furore, Non merli pietà.
--	---

BASILIO

CHERUBINO

Silenzio, prudenza, Giudizio per ora, Poi tanta imprudenza Da ognun si saprà. Più dolce in allora Vendetta sarà.	Silenzio, prudenza, Giudizio per ora, La nostra innocenza Già in chiaro verrà. Più bello in allora Trionfo ne avrà.
---	--

*(schermandosi da Sus.)* *(supplicando il Conte)*

Pian pian, colle buone, Vi prego ascoltarmi: Ohimè, compassione, Chi viene a salvarmi?.. Ajuto, signore! Susanna pietà.	Per tutte le belle Che care vi sono, Signore, per quelle Vi chiedo perdono: Ancora domani Signor per pietà.
--	--

*(partono da opposte parti)*

SCENA X.

Stanza della Contessa con alcova chiusa da ricco e vago  
cortinaggio. — Due porte laterali. — Una finestra.  
Tavolino su cui una chitarra. — Sedie.

La CONTESSA e FIGARO.

CON.<sup>a</sup> Ah Figaro! pur troppo io già temea  
Della sua infedeltà.

FIG. Son passeggeri  
Capriccietti di giovine marito;  
Ma qual prima amoroso, a voi pentito  
Egli farà ritorno  
In questo istesso giorno.

CON.<sup>a</sup> Mi lusinghi.

FIG. Ve lo promette Figaro. Ho ideato  
Già il mio piano. Il Contin nella sua stanza  
Ritroverà un anonimo viglietto  
Che lo metta in sospetto  
Di certo *rendez vous* che voi fissate  
Ad un supposto amante questa sera  
Nell' ora della festa nel giardino.

CON.<sup>a</sup> Quest' è pericoloso,  
Tu sai che il Conte è ardente e sì geloso!

FIG. Tanto meglio! chè mentre  
Ei smania, freme, e pensa a' casi suoi  
Tempo non ha da tormentarci; e poi  
Susanna gli darà un appuntamento  
Anch' ella nel giardino;  
Ma per lei Cherubino...

CON.<sup>a</sup> Ah Cherubino!

## SCENA XI.

SUSANNA, e detti.

SUS. Non ci potrà servir. D'ordin del Conte  
Egli dee sul momento  
Partir pel reggimento.

FIG. Fingeremo  
Ch'egli parta: lo cerco e qui l'invio. *(parte)*

SUS. Cherubino, in mia vece, travestito  
Si troverà col Conte al noto sito.

CON.<sup>a</sup> Ma... dimmi... e quella tal canzon?

SUS. Bramate  
Conoscerla?

CON. Per chi è?...

SUS. Nè indovinate?

CON.<sup>a</sup> Tu scherzi.

SUS. Eccolo.

## SCENA XII.

CHERUBINO, e detti.

CHE. Oh mia  
Adorata signora! io già credea  
Non rivedervi più, già ne piangea.

SUS. Poverin!.. E giacchè resta un momento  
E speranza, una prova ne vogliamo.  
Sentir da voi bramiamo  
Quella vostra canzone.

CHE. Ah! voi m' avete,  
O Susanna, tradito.

SUS. Vi rincresce?

CHE. Ah... no... no!

CON.<sup>a</sup> Tu accompagnalo. Si dice *(a Sus.)*  
Sì bella...

CHE. Ah! se vi piace, io son felice.

Di sua ridente età  
Ancor sui primi albor,  
Triste d'Elvino è il cor,  
Geme a destar pietà.

Qual fior a estivo ardor  
Languendo va.

Ah forse è mal d'amor;  
Ma chi lo guarirà?

Indomito desir.  
D'un ben che ignora ancor:

Or prova estremo ardor,  
Or sentesi morir.

Ma tutto... ardor... martir  
Gioir lo fa.

Ah! questo è mal d'amor,  
E chi lo guarirà!

CON.<sup>a</sup> Mi piace, o Cherubino.

CHE. *(con trasporto)* Ah.

SUS. V' ho tradito?

Ora a noi. V'avrà Figaro istruito.

CHE. So tutto.

SUS. Qua, vediam... Gentil figura...

Quell'aria amorosetta... Oh andrà benone,  
Presto presto, giù il manto.

CON.<sup>a</sup> Ma tu che fai? Se alcun venisse intanto?

SUS. Si fa niente di male. Chiuderemo  
Però la porta. È fatta. Ora conviene  
Quelle maniche alzar, onde il vestito  
Meglio si adatti... Ah! ah!

CON.<sup>a</sup> *(osservando il nastro)* Quel nastro è mio.

Ah Cherubin!...

CHE. Perdon, signora.

CON.<sup>a</sup> *(riflessiva)* Ed io...

SUS. E dunque? *(osservandoli)*

CON.<sup>a</sup> Vanne a prendere un vestito.

SUS. Ho da sceglier?  
 CON.<sup>a</sup> Sì, sì, fa tu.  
 SUS. Ho capito. *(entra nella stanza a destra dell'alcova)*  
 CON.<sup>a</sup> Cherubino... quel nastro  
 Io non debbo...  
 CHE. Oh! morir potessi almeno.  
 Presso a morte oserebbe il labbro mio...  
 Ah!  
 CON.<sup>a</sup> Pazzie, Cherubin.  
 CHE. Signora! *(colpi di fuori alla porta)*  
 CON.<sup>a</sup> *(scossa)* Oh Dio!  
 Si picchia a quella porta. *(agitata)*  
 CON.<sup>e</sup> Aprite. *(di fuori)*  
 CON.<sup>a</sup> Egli, il Conte. Oh qual periglio!  
 Voi qua... così... l'anonimo biglietto...  
 Il suo geloso ardor! Ciel!  
 CON.<sup>e</sup> *(impaziente)* Quanto aspetto.  
 CON.<sup>a</sup> Vengo.  
 CHE. Ah signora!  
 CON.<sup>a</sup> *(a Che.)* E voi?  
 CON.<sup>e</sup> Ebben? *(con forza)*  
 CHE. Io qui m'ascondo a' sdegni suoi.  
*(corre al gabinetto e chiude di dentro)*

## SCENA XIII.

Il CONTE e la CONTESSA.

CON.<sup>a</sup> *(Cielo! pietà di noi!)* *(andando ad aprire)*  
 CON.<sup>e</sup> *(osservando a l'intorno)* Non usavate  
 Una volta di chiuder vostre porte. *(marcato)*  
 CON.<sup>a</sup> È ver, ma fu Susanna: *(confusa)*  
 Ella stava provandosi...  
 CON.<sup>e</sup> Che cosa?  
 CON.<sup>a</sup> Un abito da sposa,  
 E così...  
 CON.<sup>e</sup> Voi mi parete inquieta.

CON.<sup>a</sup> Io... no, son anzi lieta.  
 CON.<sup>e</sup> Non io. Leggete questo foglio.  
 CON.<sup>a</sup> *(Quello)*  
 Certo che accennò Figaro.) Signore...  
 CON.<sup>e</sup> Dond'è questo rumore? Qualche cosa *(nel gabinetto vien da Che. rovesciato qualche mobile)*  
 Fu rovesciata là in quel gabinetto.  
 Chi v'è?...  
 CON.<sup>a</sup> *(Dio!)* Chi volete  
 Che ci sia?...  
 CON.<sup>e</sup> Nol sapete?  
 CON.<sup>a</sup> Ah sì, Susanna...  
 CON.<sup>e</sup> Susanna!... ebbene Susanna?  
 SUS. *(venendo dalla stanza)* Eccomi... *(e si ferma in attenz.)*  
 CON.<sup>e</sup> Escite,  
 O ch'io... (\*) Chiuso di dentro? \* *(volendo aprire)*  
 SUS. Ora capisco.  
 CON.<sup>a</sup> Vi dissi già che l'abito da sposa  
 Provando ella si stava, e la decenza...  
 CON.<sup>e</sup> Ch'ella risponda almeno;  
 Ehi! Susanna.  
 CON.<sup>a</sup> Oh nemmeno!  
 Io nol voglio, tacete.  
 SUS. Ohimè! che guai! *(si cela)*  
 CON.<sup>e</sup> Ah tutto sì, tutto comprendo omai. *(nell'alcova)*  
 Farò atterrar la porta. Olà.  
 CON.<sup>a</sup> Esporreste  
 E l'onor mio e il vostro?  
 CON.<sup>e</sup> È ver. Io solo  
 Farò tutto in secreto. A prender vado  
 I necessarj ordigni. Chiuder pria  
 Voglio le porte. Intanto qui m'aspetti  
 La signora Susanna. Eccovi il braccio;  
 D'accompagnarmi piaciavi, o Contessa.  
 CON.<sup>a</sup> Io sono pronta. *(Son confusa, oppressa.)* *(il Conte chiude poi di fuori a chiave).*

## SCENA XIV.

SUSANNA appena il Conte ha chiuso la porta esce rapidamente dall'alcova e correndo al gabinetto, poi CHERUBINO.

SUS. Cherubino! presto aprite.

Son Susanna... fuori... uscite.

CHE. Che paura, o cara mia! *(escendo affann.)*

Non so più dove mi sia.

*(a 2)* Se <sup>mi</sup>trova sono morto:  
vi siete

Chi salvar <sup>mi</sup> oh Dio potrà?  
vi

SUS. E la povera Contessa?

CHE. E il suo onor? Tremo per essa.

SUS. S'ei nessuno più qui trova...

CHE. Manca a' dubbj allor la prova.

*(a 2)* Di fuggir per qua... per là...  
Tutto è chiuso; che si fa?

Se <sup>mi</sup>trova sono morto:  
vi siete

Chi da lui <sup>mi</sup> salverà?  
vi

CHE. Lode al Ciel! ecco uno scampo, *(apre la*

Nel giardin io son d'un salto. *finestra prende*

SUS. No, è periglio, no, è tropp'alto. *una scovia*

CHE. E in periglio ella è per me, *per salirvi)*

Esitare non si de'.

Io non so che non farei

Per salvarle pace e onor.

Per me addio tu le dirai:

Mi ricorda a lei talor.

SUS. Cherubino, ah no, che fai?

Ah per temi trema il cor.

Ah chi sa?... Ma guarda, guarda

Ei s'invola franco e lesto.

Nascondiamoci qui presto:

Qui Susanna ei troverà.

Il signor che or fa il geloso

Più confuso resterà. *(entra nel gab. e chiude)*

## SCENA XV.

Il CONTE con utensili, e la CONTESSA.

CON.<sup>o</sup> Là Susanna è chiusa ancora. *(esaminando*  
Or volete aprir, signora? *la porta)*

O ch'io... *(in atto di schiudere la porta)*

CON.<sup>a</sup> *(timida)* Ma... non v'irritate,  
Se uno scherzo... un accidente...

Quel che dentro là trovate...

CON.<sup>o</sup> Quello... chi? *(con fremito)*

CON.<sup>a</sup> *(esitando)* Sono innocente.

CON.<sup>o</sup> *(fierc)* Quel, chi è? Svenar lo voglio.

CON.<sup>a</sup> Deh signor non ho coraggio...

CON.<sup>o</sup> M'avvertia del vero il foglio.

CON.<sup>a</sup> È una burla...

CON.<sup>o</sup> *(con furore)* Quel...

CON.<sup>a</sup> *(con occhi bassi)* È il paggio.

CON.<sup>o</sup> *(c. s.)* Cherubino?

CON.<sup>a</sup> Cherubino.

CON.<sup>o</sup> Ah qual demone o destino,

Mel là ovunque ritrovar?

Ma non più: voi pur tremate

Or vo tutto vendicar.

CON.<sup>a</sup> Per pietà deh m'ascoltate!.. *(cercando trat-*

L'ira pregovi a frenar. *tenerlo)*

CON.<sup>o</sup> *(aprendo il gabinetto)* Mora, mora...

## SCENA XVI.

SUSANNA che si presenta sulla porta, ed i precedenti.

CON.<sup>o</sup> E CON.<sup>a</sup> *(orpresi)*

Ah chi vegg'io?

- SUS. Mora... mora... chi v'offende, *(controffacendo)*  
 E chi insidia a voi l'onore. *(il Conte)*  
 Fuor la spada, l'empio cada...  
 Quest' oggetto a voi d'orrore,  
 Questo paggio sciagurato  
 Là celato - eccolo qua.  
 Immolatelo, signore,  
 Ei non merita pietà.
- CON.<sup>e</sup> Tu! Ma come?... Ah forse teco... *(il Conte entra)*
- SUS. Là guardate chi era meco. *(nel gabinetto)*
- CON.<sup>e</sup> Ah Susanna quant'angoscia!
- SUS. State allegra in salvo è già *(segnando la fin.)*
- CON.<sup>e</sup> Arrossisco, son pentito:  
 Del perdona, o moglie amata!  
 CON.<sup>a</sup> Troppo fui, signor marito,  
 Troppo offesa ed oltraggiata...  
 CON.<sup>e</sup> D'amor figlia è gelosia:  
 Moglie mia, perdon, pietà.
- CON.<sup>a</sup> E SUS. Tanta insana gelosia!...  
 Non si merita pietà.
- CON.<sup>e</sup> Ma quel paggio là celato?  
 CON.<sup>a</sup> *(disinv.)* Era scherzo, vel dicea.  
 CON.<sup>e</sup> E il terror da voi mostrato?  
 CON.<sup>a</sup> La mia parte sostenea.  
 CON.<sup>e</sup> E l'anonimo biglietto?  
 CON.<sup>a</sup> Fu di Figaro invenzione.  
 CON.<sup>e</sup> *(con ira)* Ah quel Figaro birbone!
- CON.<sup>a</sup> E SUS. Chi domanda il suo perdono,  
 Non lo deve altrui negar.
- CON.<sup>a</sup> Pace dunque, moglie mia,  
 Vero amor rigor non ha.
- CON.<sup>a</sup> E SUS. Pace dunque, pace sia.  
 Vero amor rigor non ha.

*(il Conte e la Contessa s'abbracciano)*

## SCENA XVII.

*Una musica campestre s'avvicina. Poi FIGARO, Vassalli e Vassalle che si avanzano rispettosamente e festosi verso il Conte. FIGARO alla lor testa con velo bianco sulle braccia.*

## CORO

- Omaggi, laudi, onor  
 Al nobile signor,  
 Che in sua virtù e pietà  
 Al dritto rinunziò di fiere età.  
 Dritto che sì oltraggiò  
 Sinor beltà.
- Omaggi, laudi, onor  
 Al nobile signor;  
 A sua virtù e pietà.
- CON.<sup>e</sup> Mi spieghi signor Figaro...  
 FIG. Prontissimo eccellenza.  
 È questo velo il simbolo,  
 Signor, dell'innocenza;  
 E voi, conte degnissimo,  
 Compare e protettore,  
 La sposa mia degnatevi  
 Fregiar di tanto onore;  
 Poi tutti allegri subito  
 Le nozze a celebrar.
- CON.<sup>e</sup> Pria di... quel foglio anonimo?..  
 CON.<sup>a</sup> Or preme questa cosa.  
 CON.<sup>e</sup> *(Nè viene Don Basilio)*
- FIG. A te a figura, o sposa. *(a Susanna)*  
 SUS. Ecco... *(in atto di prostrarsi)*

## SCENA XVIII.

*Don PASQUALE agitatissimo, e detti.*

- PAS. Ah... Signor... Signore...  
 Che scandalo! che orrore!

Un uom da queste stanze  
Giù nel giardin saltò.

CON.<sup>o</sup> SU. FIG. (Ohimè)

CON.<sup>o</sup> (accigliato rendendo il velo) Di là... in giardino!

CON.<sup>o</sup> E SUS. (All'erta.)

SUS. (piano a Fig.) E Cherubino.

FIG. (Lo so.)

CON.<sup>o</sup> (a Pas.) Arrestasti il perfido?

PAS. Stavo lontan bevendo.

CON.<sup>o</sup> E dunque?

SUS. E CON.<sup>a</sup> (piano a Fig.) Attento o Figaro.

PAS. Ei si salvò fuggendo.

FIG. (ridendo) Ah! Ah!.. col vino al cerebro..

CON.<sup>o</sup> (a Pas.) Chi parve a te colui?

PAS. Io nol potei conoscere.

FIG. So tutto io più di lui.

Finiam sospetti e chiacchiere,

Ecco chi giù saltò. (segnando sè stesso)

CON.<sup>a</sup> E SUS. Bravissimo.

CON.<sup>o</sup> Tu?

PAS. Voi?

Parea più figurino,  
Sul far di Cherubino.

CON.<sup>o</sup> Di Cherubin?

FIG. Che stolido!

Ei già a Siviglia andò.

CON.<sup>o</sup> (fissandolo) Tu dunque?

FIG. (stropicciandosi la gamba) Ah!... Ah!...

CON.<sup>o</sup> Cos' hai?

FIG. Ora i dolor' ne sento.

CON.<sup>o</sup> E chi a saltar spingevati?

FIG. Oh bella! Lo spavento.

Io stava là aspettandola,

Quando gridar v' intesi.

Voi minacciaste uccidere...

Il mio partito presi

Senza pensarvi su:

Allora io saltai giù

E un nervo si slogò. (zoppica)

CON.<sup>o</sup> E PAS. Pur credergli non so.

CON.<sup>a</sup> E SUS. Benone ei ripiegò.

FIG. Ficcata pur te l'ho.

CON.<sup>o</sup> Io perdo qui la testa (gettando il plico

E che pensar non so.

FIG. Passata è la tempesta,

Ficcata ancor ce l'ho.

CON.<sup>a</sup> E SUS. Passata è la tempesta,

Da rider poi n'avrò.

FIG. E CORO La cerimonia or compiasi

Solleciti . . . . (Figaro riprende il velo).

## SCENA XIX.

DON BASILIO, e detti.

BAS. (con gravità) Alto là.

TUTTI Don Basilio! (il Conte gioisce)

FIG. (contraffacendolo) Gioja e pace.

BAS. No mio caro, e mi dispiace.

CON.<sup>o</sup> (Giunse a tempo.) E che bramate?

BAS. Che giustizia voi rendiate.

Io domando impedimento,

Che tai nozze suspendiate.

FIG. Perchè?... Come?...

CON.<sup>a</sup> COR. PAS. FIG. Cosa sento!

SUS. Per qual causa... con qual dritto?

Intrigante!

CON.<sup>o</sup> E BAS. Zitto!... zitto!...

BAS. Il dritto... il documento...

Carta canta... eccoli qua. (mostrando un plico di carte)

CON.<sup>a</sup> SUS. FIG. CONTE E BAS.

Trama iniqua sta qui ordita: È la trama ben ordita:  
 Vedo il colpo d'onde viene. A suo tempo il colpo viene.  
 Or destrezza usar conviene, Io so già che far conviene.  
 L'arte l'arte vincerà. Fate or voi quel che conviene.  
 Oh pagarimela dovrà.

*(verso Susanna)*FIG. *(a Bas.)* Presto fuor, vecchio imbroglione,

Queste carte di questione.

BAS.

Io con tutta riverenza

Le presento a sua Eccellenza.

Questo è un debito confesso *(mostrando)*Del signor Figaro istesso *al Con. una carta)*

Di trecento colonnati.

Marcellina li ha prestati,

Da tre di scaduti omai,

E il Signor non li pagò.

FIG. *(con disinv.)* È un'inezia che scordai,E dentr'oggi pagherò. *(con caricatura)*

SUS.

Pagheremo.

CORO

Pagherà.

SUS. FIG. COR. E la festa si farà.

CON.<sup>e</sup> BAS. La giustizia parlerà.BAS. Questa è un'altra bagattella *(mostr. un'altra*Differente ben da quella, *carta)*

Che in sua labile memoria

Il Signore si scordò.

Ei di nozze a Marcellina

La promessa qui segnò.

Dica adesso... sposerò. *(con caricatura)*

FIG.

Pagherò... mai sposerò.

SUS.

Pagheremo.

CORO

Pagherà.

FIG. SUS. COR. E la festa si farà.

E per voi?

*(tutti contro Bas.)*BAS. *(spaventato)*

Ah!

CON.<sup>e</sup> *(autorevole)* Fermi là.

La giustizia in sua sapienza

Quest' affar deciderà.

TUTTI

Ma... ma... ma... ma... *(a vicenda in con-*CON.<sup>e</sup>Zitto là.  *fusione)*

TUTTI

E la festa?

CON.<sup>e</sup> E BAS.Non si fa. *(sorpresa generale)*

TUTTI

Con repente fracasso tremendo

Giù cadendo la bomba scoppiò.

Divampando con tutto furore,

Di terrore ogni seno ingombrò.

Ah!... chi sa qual fia mai la sentenza!

Cruda smania già m'agita il core.

CON.<sup>a</sup> FIG.Proteggete, o mio sposo, l'amore:  
Eccellenza

SUS. E COR.

Per voi torni qui gioja a brillar.

Guai a voi se va a monte la festa,

Chi da noi, chi vi può mai salvar? *(contro*Si la festa si deve poi far. *Bas.)*

BAS.

Fia del giusto a favor la sentenza.

E CON.<sup>e</sup>*(In attesa già lor batte il core.)*

Questo ognor fia l'asilo d'amore,

Ma tradito il saprem vendicar.

Olà? voi - Cos'è questa violenza?

Don Basilio si dee rispettar.

No; la festa non s'ha più da far.

*Il Conte si ritira colla Contessa. Bas. li segue attaccandosi a D. Pas. Il Coro minaccia. Sus. e Fig. col Coro si ritirano.*

FINE DEL PRIMO ATTO.

Atto Secondo

SCENA I.

Appartamento nobile come nell'Atto I.<sup>o</sup>

La CONTESSA e SUSANNA.

CON.<sup>a</sup> E Cherubino adunque?

SUS. Ei sta nascosto

In casa di Giannina. In vece mia

Si porterà stassera nel giardino

Al *rendez vous* col Conte.

CON.<sup>a</sup> No; risolsi

Rappresentar io stessa la tua parte.

SUS. Ma poi...

CON.<sup>a</sup> Lasciami far. L'appuntamento

Tu accorda al Conte.

SUS. E se una circostanza?..

CON.<sup>a</sup> A te... all'opra... ei s'avanza. *(si ritira rapidamente)*

SCENA II.

Il CONTE e SUSANNA.

SUS. *(Arte.)* *(finge sollecitudine)*

CON.<sup>e</sup> Costei *(entra pensoso e s'avvede di Sus.)*

Me la deve scontar.

SUS. *(al Conte)* Signor... signore?

CON.<sup>e</sup> Che volete? *(severo)*

SUS. *(Burrasca.)*

ATTO SECONDO

35

Venia... ma...

CON.<sup>e</sup> Vi sbrigate.

SUS. Mio Dio! mi spaventate.

CON.<sup>e</sup> Poverina.

SUS. *(Si amannerà.)*

CON.<sup>e</sup> Ma via... cosa volete?

SUS. La signora Contessa è minacciata

D'uno de' suoi deliquj... Vi chiedeva

La boccetta degli alcali.

CON.<sup>e</sup> *(porgendola)* Per voi

Servir potrà dipoi.

SUS. Per me gli alcali?... a che?

CON.<sup>e</sup> Sì, nell'affanno

Di perdere uno sposo idolatrato.

SUS. Ma quando vien quel debito pagato,

Colla dote che a me promise il mio

Caro e gentil padron?..

CON.<sup>e</sup> *(amaramente)* Caro! ei sperava

D'esserlo... allor che vi promise... o almeno

Di divenirlo.

SUS. Ebbene?

CON.<sup>e</sup> Ma i fatti.

SUS. È colpa mia?

CON.<sup>e</sup> Che?... forse?..

SUS. *(Ei viene.)*

CON.<sup>e</sup> Questa mane io m'attendea

D'amistade un puro saggio.

SUS. Là nascoso stava il paggio,

S'esponeva il mio pudor.

CON.<sup>e</sup> Don Basilio io t'inviai...

D'un convegno ti pregai.

SUS. Mi vergogno aver bisogno

D'un Basilio intercessor.

CON.<sup>e</sup> Cara!... cara!...

SUS. Ehi... Ehi! signor!

CON.<sup>o</sup> (a2) Quale incanto in quel bel ciglio,  
 In quel vezzo seduttor!  
 Mi consola, se tu sai  
 Cosa sia languir d'amor.

Sus. Qui suol esservi periglio  
 D' indiscreto osservator.  
 Io per anco nol provai  
 Questo tal languir d'amor.

CON.<sup>o</sup> Trova dunque un momentino,  
 Loco quieto e ben sicuro.

Sus. Questa sera nel giardino,  
 (Fia deluso in quell'oscuro.)

CON.<sup>o</sup> Guarda ben tener parola.

Sus. (marcato) Io non manco.

CON.<sup>o</sup> E là tu sola...

Sus. Là giudizio ed onestà.

CON.<sup>o</sup> Sì giudizio ed onestà.

CON.<sup>o</sup> Al tramontar del dì:  
 Colà t'aspetterò.

Sus. Posso fidarmi?

CON.<sup>o</sup> Sì.

CON.<sup>o</sup> Cerchi ingannarmi?

Sus. No.

CON.<sup>o</sup> E m'ami?

Sus. (imbrogliandosi) No!

CON.<sup>o</sup> No?

Sus. Sì.

CON.<sup>o</sup> Tornami a dir così,  
 E di piacer morirò.

Sus. Al tramontar del dì  
 Io nel giardin verrò.  
 Savio, modesto?

CON.<sup>o</sup> Sì.

Sus. M'ingannerete?

CON.<sup>o</sup> No.

Sus. Giurate!

CON.<sup>o</sup> (come sopra) No.

Sus. No?

CON.<sup>o</sup> Sì.

Sus. M'affido a voi così:  
 Non so temer verrò.

a 2

Se il labbro mio mentì,  
 Amor mi perdonò. (partono)

## SCENA III.

DON BASILIO *frettoloso vede il CONTE, e chiamandolo.*

BAS. Ah...eccolo!..Eccellenza,  
 Eccellenza.

CON.<sup>o</sup> Basilio.

BAS. Con prudenza.  
 Nuove grandi... Scoperte interessanti;  
 Tradimenti galanti.

CON.<sup>o</sup> Vi spiegate.

BAS. Cherubino....

CON.<sup>o</sup> A Siviglia s'incammina.

BAS. Chi sta ben non si muove... è da Giannina.

CON.<sup>o</sup> Da Giannina? e fia ver? visto l'avete?

BAS. Con quest'occhi: dal buco della chiave  
 È mio sistema l'osservar. Passava  
 Davanti la sua porta, e mi sembrava  
 Di sentir certo che... Pian pian mi fermo  
 E il vedo... Uh... se sapeste!

CON.<sup>o</sup> E come lo vedeste?

BAS. Travestito  
 Da vaga giovinetta.

CON.<sup>o</sup> E perchè mai?

BAS. Tendendo ben l'orecchio, rilevai  
 Che c'era di concerto anche Susanna.

CON.<sup>a</sup> Anch' ella?  
 BAS. Ei piace a tutte.  
 CON.<sup>e</sup> Ah! mi s'inganna.  
 BAS. Eh!.. quel Figaro.  
 CON.<sup>e</sup> Appunto egli... quel sato...  
 Andiam: già l'ira mia...  
 Ne tremi il traditor qualunque sia. (parte)  
 BAS. Ci guadagno... mi vendico... e ne rido!  
 Tutti i Tartuffi a superar mi io sfido (parte)

## SCENA IV.

Magnifica sala con due troni sormontati dalla corona del Conte.

La CONTESSA e SUSANNA leggendo insieme un piccolo biglietto. — Due Scudieri, due Paggi restano da un lato.

CON.<sup>a</sup> E SUS.<sup>a</sup> De' salci fra il tranquillo amico orrore  
 Dove il ruscello mormora d'amore. »  
 CON.<sup>a</sup> Oh basta... basta questo  
 A bravo intenditor.  
 SUS. Il bigliettino  
 Era ben necessario: avea scordato  
 Di stabilirgli il sito. (pegia il biglietto)  
 CON.<sup>a</sup> E sigillarlo  
 Or come?  
 SUS. Ecco un suggello (togliendo una spilla)  
 Ben simbolico e bello.  
 CON.<sup>a</sup> Scrivi col lapis sull' opposta parte,  
 Si rimandi il suggello. Ei qui tra poco  
 Fia per la cerimonia; la corona  
 Dee cingerti di sposa.  
 SUS. Gli presento  
 Con arte il foglio allor... Si celi. - Sento  
 Rumor. Vengon le nostre giovinette  
 A tributarvi il consueto omaggio,  
 E cantarvi quel coro....  
 Giannina è direttrice.

## SCENA V.

Giovani Vassalle che avanzano a due a due, ciascuna con un mazzetto di fiori. Una le precede. Nel primo rango sta CHERUBINO vestito come le altre. Passano avanti la CONTESSA che siederà su uno dei sgabelli del trono.

CON.<sup>a</sup> Ah tra di loro (osservando le giovani)  
 (a Sus. sotto voce segnando Che.)  
 Quella che abbassa gli occhi ed arrossisce,  
 Mi par...  
 SUS. Sì, è Cherubino.  
 CON.<sup>a</sup> Ah l'imprudente, (agitata)  
 Se il Conte il riconosce...  
 SUS. (mostrando il biglietto.) Niun timore.  
 Ecco il calmante qui pel suo furore.  
 CORO Del giardin, della valle, del prato  
 Scelto abbiamo i più vaghi tesor'.  
 L'innocenza un omaggio a voi grato  
 Spera offrir, Eccellenza, in quei fior'.  
 Ogni fior vi palesi un affetto  
 Che per voi sente ardente ogni cor,  
 Il rispetto, la fede, l'amor.  
 CHE. (avanzandosi, e con timida offerta innocenza mostrando  
 successivamente i fiori del suo mazzo alla Contessa)  
 Nella valle mai sinora  
 Più bel giglio non fiorì:  
 Questa mammola l'aurora  
 Al suo nascer colorì.  
 Ma in candor voi quel giglio vincete:  
 Non è bella l'aurora così.  
 Vi rammenta il primo amore  
 Questo vago pensa a me.  
 Pietà merta un vivo ardore  
 Che non sa cercar mercè.  
 Dell' Aprile è onor la rosa,  
 È regina d'ogni cor....

Ma più fresca di lei più vezzosa,  
La regina voi siete de' cor'.

CON.<sup>a</sup> Grazie, mie care, brave!

## SCENA VI.

BASILIO col cappello di CHERUBINO in mano, il CONTE frememente entra, osserva, e riconoscendo CHERUBINO s'avvanza e gli strappa la cuffia.

CON.<sup>e</sup> E voi che a me dinante?..

CON.<sup>e</sup> (alla Contessa) Ravvisate,  
Se già nol sapevate, il temerario.

BAS. Ecco qua il vostro alfiere refrattario (mettendogli

CON.<sup>a</sup> Oh cielo! in testa il cappello)

CHE. (Son perduto.)

SUS. La spia l'ha conosciuto.

CON.<sup>e</sup> Or ben, signora,  
Adesso che direte?

CON.<sup>a</sup> Quel che dicea stamane ed or vedete.

SUS. Uno scherzo innocente per la festa.

BAS. Innocente!

CON. Partir dovea l'alfiere:

Trasgredi il suo dovere. Sia arrestato. (a Basilio)

CHE. (militarmente) Colonnello! (e va per escire)

SUS. Pian pian: causa io ne fui...

Vo' in arresto per lui.

CON.<sup>e</sup> Tu?

SUS. E questa sera

Non v'è festa.

BAS. (Ho capito.)

CON.<sup>e</sup> (incerta) Ma...

CON.<sup>a</sup> (con vezzo) Via, via!

Perdono.

SUS. (most. al Conte il bigl.) Per la festa.

CON.<sup>a</sup> In grazia mia.

CON.<sup>e</sup> (Un biglietto.) Io perdono. (Sus. prende per mano  
Cher. che bacia la destra del Conte)

SUS. La grazia è fatta... evviva.

CON.<sup>e</sup> Ora...

SUS. La marcia è qua... Figaro arriva!

## SCENA VII.

Guardie del Conte, Paggi. Vien poi FIGARO seguito dai Vassalli. Un paggio porta su d'un bacile la corona di rose. — Tutti disfilano avanti il Conte.

Coro

Cantiamo festosi

D'Imene e d'amor:

Lodiam d'Almaviva

Gli eccelsi Signor'.

Per essi de' sposi

Felice è l'ardor.

Cantiamo festosi

D'Imene e d'amor.

FIG. (avrà presa per mano Sus. e avanzando verso il Conte)

Alto illustre... signore!

Figaro y-sol eccetera d'ignotis...

Con rispetto... ha l'onor di presentarvi

La diletta sua sposa.

CORO Evviva, evviva!

FIG. (con inchini carica i) Grazie.

BAS. (Il ciarlatano!)

CON.<sup>a</sup> Ecco il serto. (porgendolo al Conte)

FIG. (a Sus.) Ti prostra.

SUS. (\*) Mio signore (\*s'in-

ginocchia sul gradino del trono del Conte e lo guarda fissamente; sorride, poi furtiva cava con destrezza il biglietto, che chiude nella mano. Intanto il Conte le poserà la corona sul capo)

CHE. E per noi sì bel dì, cara Giannina,

Oh quando verrà mai?  
 CON. <sup>(nel posarle la corona sul capo)</sup> Siate felice. <sup>(Sus. alza la mano come per adattarsi ben la corona e porge il biglietto al Conte)</sup>

SUS. E voi pure con Lei sempre. O mio sposo!

FIG. Ora sei mia!

BAS. <sup>(Ma tu non sai per quanto!)</sup>

CORO Evviva! Evviva!

CON. <sup>(Io leggerò frattanto.) (in questo momento il Conte scende dal trono: leva in disparte il biglietto, e nello stringerlo si punge un dito. Getta con dispetto la spilla a' suoi piedi. Succhia il dito, poi legge il biglietto)</sup>

SUS. — Figlia son d'Andalusia,  
 L'alma mia  
 Tutta è fuoco, tutta è amor.

Ah! se avesse al dir la via,

Sol potria

Ben spiegarsi questo cor. -

CORO Se ogni voce è qui giuliva,  
 D'Almaviva

Coppia eccelsa, è tuo favor! -

FIG. Della Spagna tutta intorno

Ebbi un giorno

Le contrade a visitar. -

Ma dilui che ha qui soggiorno,

Mai più adorno

Cavalier seppi trovar. -

SUS. E CHE. Bella diva, al tuo cospetto <sup>(alla Cont.)</sup>

D'alto affetto

Ogni seno ardendo va.

Han concordi ognor ricetto

Nel tuo petto

Vivo amor, bella pietà.

CORO S'oda sempre all'Ebri in riva,

D'Almaviva

Il bel nome risuonar. -

BAS. <sup>(Con che si punse un dito sua Eccellenza?)</sup>

FIG. Guarda il Conte che legge là in disparte <sup>(piano a Sus.)</sup>

SUS. Qualche viglietto dolce.

FIG. Gielo diede

Certo qualche frasetta là in passando.

CON. Me beato! (\*) Ah!... e la spilla? <sup>(\* dopo aver letto)</sup>

FIG. Ei sta cercando,

Ha raccolto una spilla!

BAS. Arrivo di corrieri.

FIG. Ne sarai la trombetta.

CON. Al mio giardino

Tutti alla danza questa sera invito.

BAS. Tu ballerai?

FIG. Con te.

BAS. Chi sa! - Ho capito. <sup>(al Conte che gli accenna di seguirlo e tutti partono).</sup>

## SCENA VIII.

Stanza come nella Scena I.<sup>a</sup> dell'Atto I.<sup>o</sup>

BASILIO.

In persona e in segreto, questa spilla,

Il suggello dei salci,

Alla bella Susanna. - Le parole

Furon queste del Conte, e... stimolante <sup>(baciando una borsa che cava e ripone)</sup>

Regalo anticipato, oro lampante.

Qui non c'è. - Sarà forse in quelle stanze.

A te Basilio servi il tuo padrone,

Fatti onore... esploriam... precauzione. <sup>(entra)</sup>

## SCENA XI.

FIGARO, poi BASILIO.

FIG. La signora Contessa

Vuol vestir ella stessa la Susanna.

- Intanto anch'io farò la mia *toilette*,  
Ancor poch' ore... e poi  
Figaro allegro... (*s'avvia gajo e s'incontra con Bas.*)  
BAS. (*escendo*) È chiuso.  
FIG. Oh!  
BAS. Veh! (qui lui!)  
FIG. Qui voi?  
Cosa fa in queste camere quel brutto  
Leopardo ruminante,  
Che fa rima in birbante?  
BAS. (Pungi, pungi:  
Io ferirò.) Venia  
Per una delicata commissione.  
FIG. Delle solite.  
BAS. Una restituzione...  
FIG. D'onore?...  
BAS. Eh!... chi sa... forse potria darsi.  
FIG. E in quest'appartamento?  
BAS. D'ogni intorno  
Van curiose girando pel castello  
Le donne trattenute per la festa:  
Vedcve, maritate,  
Zitelle, fidanzate...  
FIG. E fra queste cercate quella tale?  
BAS. Per la restituzione.  
FIG. Qualche cosa di bello?  
BAS. Uh!.. una spilla.  
FIG. Una spilla?  
BAS. Sì, un suggello.  
FIG. D'un bigliettino... dolce.  
BAS. È il suggello dei salci.  
FIG. Don Basilio una presa. (*cava una tabacchiera, e  
offrendola a Bas.*)  
BAS. (*prende tabacco e sorride*) (Che volpone!)  
FIG. Qui v'è sotto un intrico

- Galante dell'amico - che serviamo.  
BAS. Quale amico!... che intrico!  
FIG. Eh! via... Fra noi  
Confidenza reciproca; oggi voi  
Domani io possiam renderci servizio;  
Noi già ci conosciamo...  
Voi mi capite...  
BAS. E voi?  
a 2 Tutto sappiamo.  
FIG. Un corista di provincia,  
Basso rauco, stonatore  
Diventar si pensa attore,  
Da per tutto vien fischiato.  
Affamato, disperato  
A cantar colla clitarra  
Lo vid'io per i caffè.  
Tutto a un tratto ardito e destro  
Fa di musica il maestro,  
Incantar sa le persone,  
Sa di tutto dar lezione,  
Fa per tutti, e fa per sè.  
Dell'onesto don Basilio  
Vita storica quest'è.  
BAS. Certo tal da oscuro tetto  
Fu cacciato, e giurò il mondo.  
Fe' di tutto il vagabondo:  
Commediante, mendicante;  
Fu poeta, vendè unguenti...  
Io lo vidi a cavar denti,  
Da pagliaccio poi ballò.  
Scelse alfine un buon mestiere,  
In Siviglia fe' il barbiere.  
Passò tosto nel favore  
Di cospicuo gran signore,  
Che compar gli diventò.

Ecco il Figaro famoso  
Di cui tanto si parlò.

FIG. a 2 BAS.

Son vicende!... Ci s'intende  
E destin!... Necessità!

Ma fra uomini di mondo,  
Di talenti quai noi siamo,  
Certi nèi scusar sappiamo  
Nella frale umanità.  
Confidenza ed amistà.  
(Ma costui non me la fa.  
Furbo a furbo la farà.)

FIG. Or a proposito di confidenza,  
Di quella spilla parliamo un po'.

BAS. Cosa ridicola in apparenza,  
Ma che, scoprendosi, grave esser può.  
Si compromettono onor, virtù.

FIG. Onor, virtù... a un *rendez vous*?

BAS. Ma chi sa poi se è un *rendez vous*.

FIG. Il Conte a leggere vidi un biglietto,  
Cercò una spilla dopo aver letto.  
Ora la manda per contrassegno,  
Ed è evidente che v'è un convegno,  
Sotto que' salci v'è un *rendez-vous*.

a 2 Il Dio d'amore colla virtù!  
O che platonico bel *rendez-vous*.

FIG. Ehi... la pettegola è una zitella?

BAS. So ch'è assai bella... altro non so.

FIG. È maritata?...

BAS. Non lo dirò.

FIG. Io la conosco?

BAS. (ben marcato) Credo di sì.

FIG. Sarà da ridere quand'è così.

BAS. Sarà da ridere... credo di sì.

FIG. (fra sé) BAS. (osservandolo)

(Non mi piace quel risetto, (Parch'egli intrighi insospetto:  
V'è un sospetto a mi dispetto. Va smanando a suo dispetto;  
A que' salci andrò bel bello, Presto scaldasi il cervello:  
E se mail... sarò un Otello Va in drammatico bel bello.  
E tragedia nascerà.) Ferma Otello oh Dio pietà.  
Astrazione, caro amico, In ridicolo l'intrico  
Nel pensar al bell'intrico. Convien prender, caro amico,  
Quell'amante, quel marito Quell'amante, quel marito  
Scimunito! non sa niente: Scimunito! non sa niente.  
Alla festa allegramente Alla festa allegramente,  
Poveretto, se ne va; Poveretto, se ne va;  
E la festa a lui si fa... E la festa a lui si fa...  
Oh da ridere sarà. Oh da ridere sarà. (partono)

## SCENA X.

Parte remota del giardino. Un gruppo di salici forma una specie di *berceau* con arbusto fiorito all'intorno: lateralmente due gabinetti di verdura. Nel fondo ombreggiato da salci un ruscello sul quale un piccolo ponte cinese. In lontananza palazzo illuminato. E notte.

CHERUBINO cantarellando, poi la CONTESSA e SUSANNA vestite cogli abiti una dell'altra. La CONTESSA ha pure la corona di rose sul capo. Successivamente arrivano il CONTE, FIGARO poi BASILIO.

CHE. Giannina m'ha promesso  
Qui di venir a dirmi addio. A quest'ora  
Diman sarò di già a Siviglia; e allora!  
Eh! Troverò anche là qualche Giannina...  
Qualche Contess.. Oh!.. alcuno s'avvicina.  
M'ascondo. (si cela nel gabinetto a destra)

SUS. (sommessa) Don Basilio  
Nel rendermi la spilla fe' capirmi  
Che Figaro sospetta.

CON.<sup>a</sup> Tanto meglio.

Che venga, e doppio effetto

Avrà il nostro progetto.

SUS. *(osservando)* Là dal fondo

Mi par... presto celiamoci - A suo tempo

Con lusinghiero canto

Comincerò l'incanto. *(si celano nel berceau de' salici)*

CHE. *(escendo dal gabinetto)* A quelle rose

Mi parve la Susanna, e là s'ascose.

Vo' provar... Oh! là un altro *(avvedendosi del Conte che arriva da sinistra avvolto in gran mantello e si ritira.)*

CON.<sup>o</sup> Questo è il loco.

Ella non c'è. Ben poco

Tardar potrà! Ma un'ombra là!.. Chi?

*(volgendosi per vedere se viene Susanna scorge Figaro che arriva coperto di un mantello dalla destra e ritirasi)*

FIG. *(che scoprì il Conte)* Al posto

È il cacciator... e la civetta?

SUS. Il conte

È già là... più in su Figaro... or va bene.

BAS. Ecco... oh... veh... sono tre... bella!

CON.<sup>o</sup> E FIG. E non viene!

SUS. La notte stendesi tranquilla e scura:

Sorrìde provvida a noi natura.

L'aura che mormora spiro è d'amor.

Vieni, o delizia di questo cor.

CON.<sup>o</sup> E CHE. Ah la sua voce! Oh dolce incanto!

In questo canto s'esprime amor.

FIG. BAS. Ah la sua voce - è già all'incanto

Ed io frattanto mi rod<sup>o</sup> il cor. *(tutti restano in analoga azione poi avanzano con precauzione)*

SUS. Comparite in scena or voi

Tutta moti, vezzo ed arte:

Io sto attenta qui in disparte,

E al momento m'esporro.

CHE. Vuo' accostarmi.

CON.<sup>a</sup> A noi coraggio.

CHE. Mia Susanna!

CON.<sup>o</sup> CON.<sup>a</sup> Come il paggio?

SUS. FIG. BAS. Cielo

CHE. E perchè non mi rispondi?

Perchè ascondi il bel visino?

Col tuo caro Cherubino

Queste smorfie non dèi far.

CON.<sup>o</sup> CON.<sup>a</sup> Più insolente si può dar?

SUS. FIG. BAS.

CON.<sup>a</sup> State cheto, andate via... *(alterando la voce)*

CHE. La tua voce non è questa.

So che aspetti compagnia,

E so già qual'ei sarà.

La manina qui alla presta

E ti lascio in libertà.

CON.<sup>o</sup> FIG. BAS. Butt<sup>o</sup> fuoco.

CON.<sup>a</sup> Sfacciatello!

CHE. Sii buonina!

BAS. *(Io godo Otello.)*

FIG. Vuoi finirla?

CON.<sup>o</sup> *(pian piano arriva e credendo colpire con uno schiaffo a Cher. colpisce Fig. curvato)* Ardito!

CHE. *(che aveva visto il Conte fugge nel gab. a sinistra)* Ajuto.

(a 5) Una conto ha ricevuto,

Ed il resto poi verrà.

CON.<sup>o</sup> Ora porgi a me, carina,  
Quella tua gentil manina.

CON.<sup>a</sup> *(porge la mano al Conte che la bacia)*

FIG. E BAS. *(Non si fa pregar neppure.)*

CON.<sup>o</sup> Sono là più l'ombre oscure,

Più fresc'aura si godrà.

FIG. E BAS. Vediam. *(Fig. è agitatissimo?)*

CON.<sup>a</sup> Vieni, vien. (*strasc. dolc. la Contessa*)  
 FIG. (*con furore, Bas. ridendo*) Ci va.  
 FIG. Ah! (*avanzandosi e fremente*)  
 CON.<sup>e</sup> Chi è lì? (*volgendosi con dispetto*)  
 FIG. Hum!  
 CON.<sup>a</sup> Che cerchi?  
 FIG. Onore.  
 CON.<sup>a</sup> Mio marito! Scappo là. (*via nel gab. a sin.*)  
 CON.<sup>e</sup> (*alla Con.<sup>a</sup>*) A momentianch' io son qua. (*ritirandosi*)  
 BAS. Dime forse d'uopo avrà. (*segue il Conte*)

## SCENA XI.

FIGARO immobile, guardando il gabinetto concentrato, e  
 SUSANNA che comparisce dal berceau pian piano e osserva ridendo FIGARO.

SUS. Or a me. La scena è mia.  
 FIG. Essa è là. (*smansioso*)  
 SUS. Son qui.  
 FIG. Che orrore!  
 SUS. Andò in serio.  
 FIG. (*cupamente*) Mi tradia.  
 Scellerata!  
 SUS. (*alterando la voce ed avanzand.*) Men furore.  
 FIG. (*cred. la Con.<sup>a</sup>*) Ah Eccellenza... là... (*con impeto*)  
 SUS. (*con voce alterata*) Prudenza.  
 FIG. (*come sop.*) Ella, lui... Io... Voi.  
 SUS. Lo so. (*poi volendo dar forza all'espressione si dimentica di alterar la voce*)  
 Son tradita, mi s'inganna.  
 FIG. (*colpito*) (La sua voce... la Susanna). (*fissandola più vicino*)  
 SUS. Ma vendetta, e di tal modo...  
 FIG. La pariglia, sì... vi lodo. (*poi sospirando affettatamente*)  
 Ah!  
 SUS. (*fing sorpresa*) Che!... Tu!..  
 FIG. Ma... ardir non ho.

(a 2) (Ti conosco mascherina  
 Lascia far, servir ti vuo'.)  
 SUS. Una tenera sposina (*fingendo passione*)  
 Maritata appena è un anno,  
 Che si dice pur bellina,  
 Tutta fede tutta amor:  
 Soffrir deve tanto inganno,  
 Da un marito traditor?  
 Fa da pianger, poverina!  
 È una cosa che fa orror.  
 FIG. Vendicatevi, signora, (*con calore*)  
 Ei v' insegna la maniera.  
 SUS. (*tremante*) (Il briccon! sentiamo un poco.)  
 FIG. Egli vuol la cameriera,  
 Cameriere gli son io.  
 Qui... per voi d'ascoso foco....  
 SUS. (Sbotto già.) (*mal contenendosi*)  
 FIG. Propizio è il loco,  
 Ed intanto... intanto a me  
 Questa mano. (*vuol prenderle la mano*)  
 SUS. (*con impeto dandogli uno schiaffo*) Eccola... a te.  
 FIG. (*colpito*) Dei! Che schiaffo!  
 SUS. (*seguitando a schiaffeggiarlo*) Già n'avesti  
 Uno a conto, a saldo questi:  
 Poi quest' altro.  
 FIG. (*sempre schermendosi*) Pian, che fai?  
 SUS. Scellerato! Imparerai  
 A voler far il vezzoso.  
 Brutta faccia! Appena sposo  
 Avventure? Il seduttur!  
 Ma alla scuola che m'hai dato  
 Ti prometto far onor.  
 FIG. (*ridendo*) Non vedevi ch'io fingevo?  
 Conosciuto già t'avea.  
 SUS. E sai finger sì pulito?

FIG. Abbastanza m'hai punito.  
Via, perdono... pace...  
SUS. Io t'amo,  
(a 2) Quest'amplesso sia suggello  
Della pace e dell'amor.

## SCENA XII.

Il CONTE dal fondo, SUSANNA e FIGARO.

CON.<sup>e</sup> Ella starà aspettandomi:  
Eccomi a te, cor mio.  
SUS. Il Conte.  
FIG. A noi serviamolo. (si getta ai piedi di Sus.)  
V'adoro. (con voce alta ed enfasi)  
CON.<sup>e</sup> Che vegg'io?  
Mia moglie... a' suoi piè Figaro? (fremente)  
FIG. Pietà delle mie pene.  
CON.<sup>e</sup> E non ho un'arme. - Ah perfidi!  
SUS. Pago sarai, mio bene. (alterando la voce)  
Andiam.  
(a 2) Sì, andiam. (avvicinandosi al bosco.)  
CON.<sup>e</sup> (con furore) Fermatevi.  
SUS. (finge terrore, e fugge nel gabinetto a sinistra con grido)  
Ah!  
CON.<sup>e</sup> Ehi! Gente. Servi, olà; (poi afferr. Fig.)  
Tu iniquo resta qua.  
FIG. Son morto, ohimè... pietà. (fingendo  
sommo spavento)

## SCENA ULTIMA

Vassalli, Vassalle, Domestici con lumi, Guardie,  
Paggi, BASILIO poi SUSANNA, CHERUBINO, e la CONTESSA.

CORO Quai grida? quale strepito?  
BAS. Signore?  
CON.<sup>e</sup> Son tradito.

BAS. E CORO Come! da chi?  
CON.<sup>e</sup> (segnando Fig) Miratelo.  
BAS. Otello!  
CORO Ei tanto ardito!  
CON Vedrete or la rea complice,  
E l'ira mia terribile  
Vendetta ne farà?  
BAS. Altro che Otello, o Figaro:  
La festa a te si fa.  
CORO Che mai facesti o Figaro?  
Che mai di te sarà?  
FIG. Piangete in me la vittima  
Di ria fatalità.  
(Oh rider si vorrà).  
CON.<sup>e</sup> Esci, o consorte perfida,  
Subisci il tuo destino. (esce Sus. copren-  
dosi il viso col fazzoletto)  
BAS. CORO Ciel... la contessa! oh misera!  
CON.<sup>e</sup> E seco Cherubino! (coro ripete)  
Quanti a tradirmi siete?  
SUS. FIG. CHE. Perdon, Signor, pietà.  
CON.<sup>e</sup> Perdon invan chiedete,  
Pietà per voi non v'ha. (la Contessa esce  
dal gabinetto, s'avvanza e togliendosi la corona  
di rose volgesi al Conte, e con aria dolce)  
CON.<sup>a</sup> E a me pur voi potrete  
Negar perdon, pietà?  
CON.<sup>e</sup> BAS. COR. Oh!.. la Contessa!  
FIG. E SUS. Ah, ah!  
CON.<sup>e</sup> Che fai?.. confuso io sono.  
SUS. Chiedete or voi perdono. (al Conte)  
CON.<sup>e</sup> Ah sento che nol merito.  
SUS. Io l'intercederò.  
Signora. (alla Contessa che apre le braccia)  
CON.<sup>e</sup> E CON.<sup>a</sup> Ah sì, abbracciamoci.  
SUS. E FIG. Ah sì, abbracciamoci.

ATTO SECONDO

(a 4)

Scordiam quel che passò.

FIG.

Maestro?

BAS. (a 2)

Otello!

(in caricatu a)

FIG.

Abbracciami.

Scordiam quel che passò.

TUTTI

Pace la festa termini

Che amore cominciò.

SUS.

Delizia di quest'anima,

Stringi al tuo sen la sposa.

Come io t'adoro adorami,

Sulla mia fè riposa.

Senti del core i palpiti,

Come battendo ei va.

In sua favella ei spiegati

La mia felicità.

GLI ALTRI

Non può quell'alma esprimere

La sua felicità.

FINE DEL MELODRAMMA

